

 <p>CENTRO APOSTOLATO BIBLICO</p>	<p>DIOCESI DI CASERTA CENTRO APOSTOLATO BIBLICO (CAB) <i>ANNO GIUBILARE DELLA “MISERICORDIA”</i></p>	 <p>MISERICORDIOSI COME IL PADRE</p>
---	--	--

SCHEDE GAP BIBLICO-METODOLOGICO-PASTORALI ¹

IL PIÙ GRANDE

(Lc 9,46-50)

SOPPORTARE PAZIENTEMENTE LE PERSONE MOLESTE

(Liturgia del lunedì della 26^a T.O.)

⁴⁶Nacque poi una discussione tra loro, chi di loro fosse più grande.
⁴⁷Allora Gesù, conoscendo il pensiero del loro cuore, prese un bambino, se lo mise vicino ⁴⁸e disse loro: «Chi accoglierà questo bambino nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato. Chi infatti è il più piccolo fra tutti voi, questi è grande».

⁴⁹Giovanni prese la parola dicendo: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e glielo abbiamo impedito, perché non ti segue insieme con noi». ⁵⁰Ma Gesù gli rispose: «Non lo impedito, perché chi non è contro di voi, è per voi».

METODOLOGIA

Seguiremo il metodo dell'Animazione **biblico-dialogico-narrativa** che si utilizza anche negli incontri dei Gruppi di Ascolto della Parola (GAP). I dettagli sono sul sito in “Formazione di base” e “Formazione permanente”;² utili anche le Schede Biblico-Metodologico-Pastorali che si trovano sul sito del CAB alla pagina web:

http://www.centroapostolatobiblico.it/index.php?option=com_docman&task=cat_view&gid=63&Itemid=192

¹ Scheda ad uso dell'Animatore Biblico per la catechesi. Vedi quanto riportato nel glossario de *Gli orientamenti per l'annuncio e la catechesi - Incontriamo Gesù*.

² Vedere sul sito del CAB alla pagina

http://www.centroapostolatobiblico.it/index.php?option=com_docman&task=cat_view&gid=2&Itemid=192.

1. *Contesto biblico*

Il Vangelo di Luca è diviso in due parti. La prima ci dice essenzialmente chi è Gesù, quale è la sua identità. La seconda parte, dopo il brano di oggi, narra il viaggio verso Gerusalemme e gli avvenimenti che vi accadono, poi termina in Galilea con alcune istruzioni per i discepoli e la Sua Ascensione al cielo.

Il capitolo 9 di questo Vangelo racconta il modo col quale Gesù forma i discepoli (che ancora nel ‘secondo annuncio della passione’ vv. 9, 44-45, non hanno capito il senso delle sue parole).

Nella confessione di Pietro, Gesù viene riconosciuto come il Cristo, il Messia atteso, e “Pietro non viene rimproverato, come ricordano gli altri evangelisti, perché è già riconosciuto e venerato, in qualità di capo, dalla comunità per cui scrive san Luca (Bissoli)”.

Quanto al monito (v. 23) di portare la croce Luca aggiunge *ogni giorno*.

Nel racconto della Trasfigurazione (9,28-36) vediamo Gesù che prega (28) e Mosé ed Elia che conversano con Lui riguardo al suo ‘esodo’. Nella guarigione dell’epilettico indemoniato (37-43) apprendiamo che i discepoli non riescono a vincere lo spirito del male poiché non hanno compreso a fondo chi sia Gesù, la Parola, cioè non riescono a comprendere che deve esserci il mistero della croce.

Il mistero della croce ci indica che È LA SUA MISERICORDIA A FARNE IL “SIGNORE DEL MONDO” (SOLENNITÀ DI CRISTO RE).

2. *Concetto-chiave del brano*

Relazione (= legami, rapporti, vincoli tra persone; essa avviene anzitutto con la parola (vedi *parola* su “una parola al giorno”).

In 46-48 Gesù ne presenta l’emblema (= il fanciullo) e spiega il rapporto “io - altri”.

In 49-50 la frase di Giovanni dà al Maestro lo spunto per chiarire la relazione “noi - altri” (che è percepito come: noi-estranei).

3. *Dove e quando*

Le prime parole sembrano collocare il racconto fuori del tempo e dello spazio perché può avvenire dappertutto e sempre. È la manifestazione del peccato che fa porre l’io al posto di Dio, cioè la **iolatria** (o **egolatria**).

Dal punto di vista strettamente letterario il brano è successivo al secondo annuncio della passione.

4. Personaggi

I discepoli, Gesù, Giovanni, il taumaturgo.

5. Chi dice o fa che cosa

Individuare dialoghi e comportamenti di ogni personaggio, singolo o collettivo, muto o parlante (sottolineiamo le voci verbali, ovvero i verbi).

6. La parola o la piccola frase che mi ha colpito.

Comunichiamo al Gruppo il *perché*.

7. L'Animatore risponde molto brevemente ad eventuali quesiti.

Per le fasi 3 e 4 vedere le Schede GAP postate sul sito in “Formazione permanente”: Schede GAP numero 2,02.2 (Gv 4); numero 2.03 (At 8,26-40); numero 2.04 (Lc 24); numero 2.06 (Gen 2).³

L'**AnB conclude** l'incontro raccontando in pochi minuti il brano e seguendo l'approccio narrativo,

CONTENUTO⁴

TemI in Lc 9, 46-48 - la grandezza, l'accoglienza, l'umiltà.

Ne parleremo evidenziando qualche parola o alcuni concetti.

Bambino

Gesù mette accanto a Lui un bambino. Per noi evoca tenerezza, protezione. Non era così nella società ebraica del tempo di Gesù. Il *pais* (e ancor più il termine neutro *paidìon*) non era tenuto ad osservare la Legge, né lo poteva perché era una appendice della donna, la moglie.

Questa, in parte era tenuta ad osservare la legge, in parte lo poteva, ed era quindi un'appendice dell'uomo.

³ Vedere sul sito del CAB nella pagina:

http://www.centroapostolatobiblico.it/index.php?option=com_docman&task=cat_view&gid=4&Itemid=192

⁴ Cercare sul sito dei Carmelitani, www.ocarm.org la Lectio su Lc 9, 46-50.

Soltanto l'uomo era tenuto ad osservare la Legge e quindi valeva, mentre il bambino era una nullità.

Grandezza

Gesù era un uomo, ma mettendo un bimbo accanto a Lui, lo accoglie come un suo pari: con questo gesto dice che anche Lui è un niente come quel bimbo.

Spiega, così, visivamente e oralmente (San Luca ce lo dice testualmente), cosa sia per lui la grandezza secondo Dio.

Per gli uomini, per ogni individuo, la grandezza consiste nella propria intelligenza, la propria bontà, la propria bravura, etc. che debbono superare le qualità, le conoscenze, le abilità dell'altro al quale ci si rapporta.

Secondo Dio, invece, grandezza significa accogliere l'altro. Scopo dell'accoglienza è valorizzare l'altro; ma per fare ciò occorre, anzitutto, saper riconoscere i propri limiti.

Limiti

Solo se accetto i miei limiti posso dire (Fausti) di essere a immagine di Dio. In Gen 1,27 leggiamo *maschio e femmina li creò*: questa espressione indica che né il maschio, né la femmina sono, singolarmente, l'immagine di Dio, ma è il limite di ognuno dei due che stabilisce la relazione tra i due - qui si tratta dei limiti di amore e di dono che sono reciproci. Questo è un limite divino perché stavolta è posto da Dio.

Accoglienza, differenze

Possiamo allora completare il concetto di accoglienza [non il posto a sedere o il saluto iniziale, ...]. **Le differenze** (religiose, culturali, sociali, morali, sessuali - come in Gen 1) **sono luogo di accoglienza in quanto ogni limite è anche una differenza.** *Perché?* Perché ogni essere umano sa di aver ricevuto tutto da altri (forma e colore degli occhi, caratteri genetici, nutrimento, la vita stessa ...). Dunque

- sono ciò che ricevo;
- esisto (vivo) perché sono in relazione (magari burrascosa) con chi mi è vicino;
- il mio limite è che ho ricevuto molto (dai genitori, dal gruppo sociale, dalla gang! ...);
- accettando il mio limite accetto di ricevere e quindi di crescere (in tutti i sensi);
- il limite della morte terrena lo debbo accettare perché so che tornerò nella terra (in cui sono stato plasmato da Dio (Gen 2) se sono credente).

Umiltà

- La terra è *humus*, da cui *humilis* = umile.
- Sono un essere umano: Dio Figlio incarnandosi si è abbassato (la *kénosi*), si è umiliato (e questa è teologia!); ma ce lo ha mostrato anche in questo brano, praticamente, con l'episodio del bambino riportato dai tre sinottici.
- Quindi chiunque di noi accoglie un piccolo accoglie Dio, in quanto la Bibbia mi dice che solo Dio accoglie senza riserve.

La discussione sul **più grande** si ritrova al capitolo 18 del Vangelo di Luca.

Tema in Lc 9, 49-50: la tolleranza

Un breve esercizio di brain-storming farà conoscere a tutti cosa pensano le persone del gruppo su 'tolleranza'.

Tolleranza è:

- a. non voler avere sempre ragione (Dio **non ha** ragione, **è** ragione e verità);
- b. non voler prevalere sui diritti e sulle capacità degli altri;
- c. accettare la bravura e il successo altrui, nei mestieri, nelle arti, nelle professioni, in politica. Chi non lo fa è intollerante perché è invidioso;
- d. i protagonisti (in qualunque campo) molto spesso discreditano gli altri giungendo perfino alle calunnie;
- e. la intolleranza fa compiere prepotenze;

La prepotenza si oppone a 'comunione', che è anche aiuto, intesa, crescita.

Quindi la **relazione** conosce due opposti: la 'relazione antropofagica' (si mangia l'avversario) e la 'relazione antropoemica' (= lo si respinge) perché non vale nulla, non mi serve.

Si parla anche di relazioni da pollaio con un gallo che predomina. Gesù, invece, dice di essere l'ultimo servitore (Mc 9,35) o "*piccolo come un bambino*" (Mt 18,4). (Una curiosità: Gerusalemme è paragonata ad una gallina in Mt 23,37 e Lc 13,34).

Comunione

Anche il limite può essere luogo di reciproca distruzione (= le tante unioni e matrimoni che si sfasciano) invece che luogo di comunione.

L'Apostolo Giovanni (v. 49) parla a Gesù di un guaritore che non apparteneva al gruppo dei discepoli, ma faceva miracoli nel *nome di Gesù* (vedi questa espressione sul sito: "itinerario crismale" numero 3.5).⁵

Glielo abbiamo impedito (= vogliamo continuare ad impedirglielo; la forma grammaticale si chiama *imperfetto di conato*). Perché? Perché noi siamo i più forti, noi tuoi discepoli abbiamo il diritto di compierli, i miracoli, noi apparteniamo al tuo gruppo! Non è così. San Luca ce lo ha detto in 9,40 *i tuoi discepoli non ci sono riusciti*.

Chiunque mette il "NOI" del suo gruppo al centro è un settario, un idolatra perché pone 'noi' al posto di 'Dio'.

Tutte le tendenze settarie (il mio/nostro giardino è più bello del tuo; la mia/nostra catechesi è più importante della tua ...) che hanno come soggetto 'noi' o 'io' sono **intolleranze**.

Essere intolleranti è di qualunque persona (il vicino di casa, il compagno di lavoro, l'amico del social network) o gruppo (religioso, sociale, civile, politico) che utilizzi spesso, parlando di sé, l'avverbio più (l'erba del mio giardino è più verde di quella del tuo). Lo siamo quando prevale il nostro egoismo.

Non dobbiamo omologare gli altri a **me**, a **noi** perché questa è iolatria (qualcuno dice egolatria); ma neanche contrapporci al **tu**, al **voi** perché questa è **intolleranza**. L'intolleranza e la iolatria sono il contrario della **comunione**.

Tertulliano ha scritto: "Gesù ha detto solo la verità, non la Tradizione" (quella che ai tempi di Gesù ampliava la Legge imponendo i 603 precetti - il legalismo).

Il congedo finale della Santa Messa [*ite, missa est* = La messa è finita, andate, celebrate ..] ci dice che uscendo dalla chiesa dobbiamo andare verso tutti, senza escludere nessuno.

Perché? Perché se, come assemblea, abbiamo celebrato con la mente, con il cuore e con il corpo (tutto in contemporanea) siamo invasi dallo Spirito Santo, siamo pieni di Dio, siamo trasformati - anche esperienzialmente - dal sacrificio del Figlio dell'uomo che ha amato tutti e si è donato a tutti. Siamo diventati uomini e donne di comunione, cioè più vicini gli uni agli altri; ci siamo divinizzati e perciò non possiamo non prenderci cura degli altri (è vero anche per te, per me, per lui?).

⁵ Vedere sul sito del CAB nella pagina:

http://www.centroapostolatobiblico.it/index.php?option=com_docman&task=cat_view&gid=8&Itemid=192.

Messaggio di questo brano:

“**Essere grande**”. Non riguarda la vita futura, ma la vita presente e si esprime nella diaconia del servizio.

CONCLUSIONE

Possiamo constatare che nel primo dittico (46-48) Gesù ha dato una lezione di umiltà, nel secondo una lezione di tolleranza.

Quindi **la vera accoglienza è sempre tolleranza** e, di conseguenza, **umile pazienza**.

In questo anno di grazia giubilare (ma non solo) dobbiamo ricordare che la tolleranza e la pazienza sono il nucleo dell’**Opera di misericordia spirituale** “*Sopportare pazientemente le persone moleste*”.⁶

⁶ Vedere sul sito del CAB nella Sezione Giubileo della Misericordia/Le Opere di Misericordia, 5S.6 - *Sopportare le persone moleste*, alla pagina web: http://www.centroapostolatobiblico.it/index.php?option=com_docman&task=cat_view&gid=66&Itemid=192 .